

STATUTO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI ASCOLI PICENO

PREAMBOLO

Il Museo Archeologico Statale di Ascoli Piceno nasce originariamente su un piccolo lascito che il Monsignor Alessandro Odoardi, vescovo di Perugia, fece ad Ascoli, sua città natale alla fine del XVII secolo. Su questo nucleo, negli anni successivi all'unità d'Italia, il Comune decise di creare un museo affidandone la cura a Giulio Gabrielli, fin dal 1861 responsabile della pinacoteca e della biblioteca.

Nei primi anni '70 del XIX secolo i lasciti, tra gli altri, di Candido Augusto Vecchi e Costanzo Mazzoni, costituiti per lo più da materiali di provenienza etrusca e centro-meridionale, ampliarono la collezione.

Ben presto Gabrielli comprese quanto il carattere antiquario della raccolta fosse superato e si adoperò per creare un museo in grado di esprimere e diffondere attraverso i suoi contenuti una più moderna storia del territorio del quale il museo stesso faceva parte. Attraverso la costante attività di ricerca portata avanti nella città di Ascoli e nel territorio, anche grazie al ruolo di Ispettore Onorario del Ministero ricoperto dal Gabrielli tra il 1878 e il 1905, la collezione si accrebbe notevolmente. Nel 1981 è stato inaugurato il Museo Archeologico Statale nella sua nuova ed attuale sede di Palazzo Panichi. Dallo stesso anno la Collezione Archeologica è passata in deposito al Ministero dei Beni Culturali che ne ha assunto la gestione e la valorizzazione avviando, un programma di restauro e riordino dei circa quindicimila reperti della Collezione Civica.

Il Museo di Ascoli si configura pertanto come museo archeologico del territorio ascolano e della città di Ascoli.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1

Denominazione e sede

Il presente statuto disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo archeologico di Ascoli Piceno.

Il museo archeologico di Ascoli Piceno, dotato di autonomia tecnico-scientifica, è ufficio di livello non Dirigenziale della Direzione Regionale Musei Marche.

La sede è nel Palazzo Panichi, di proprietà del demanio, in piazza Arringo n. 28, 63100, Ascoli Piceno (AP).

Art. 2

Missione

Il museo di Ascoli Piceno è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per scopi di studio, istruzione e diletto.

Il museo di Ascoli Piceno, in particolare, assicura la valorizzazione del patrimonio che ha in custodia e promuove la ricerca scientifica sulle proprie collezioni realizzando e partecipando a progetti di ricerca e convegni e incentivando la partecipazione attiva e la collaborazione, anche di tipo multidisciplinare, con enti di ricerca e studiosi italiani e internazionali.

Il museo sviluppa e diffonde la conoscenza della storia e della cultura che caratterizza il territorio ascolano dal Paleolitico alla fine dell'età romana, incrementando gli stretti legami con il territorio che sin dalla sua fondazione hanno costituito un suo tratto distintivo e con le relative comunità di appartenenza e consolidandoli anche attraverso lo studio delle proprie collezioni e la ricerca di modalità innovative di comunicarle, riconnettendole al territorio di pertinenza.

A partire prioritariamente dalle proprie collezioni quali motore di senso, il Museo sviluppa percorsi volti sia a stimolare la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale come eredità condivisa (Faro 2005) e la comprensione delle nostre origini e dell'imprescindibile rapporto fra memoria e identità storico-culturale, sia a contribuire alla predisposizione di procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti interessati alla definizione ed alla realizzazione di politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico.

Il Museo favorisce quindi la ricerca di occasioni e modalità di dialogo con il proprio territorio di riferimento attraverso la strutturazione di una rete integrata di rapporti finalizzati allo scambio e alla crescita reciproca con le pubbliche amministrazioni e i musei civici del territorio e il confronto con i diversi attori del territorio.

Il Museo è orientato a perseguire il coinvolgimento attivo dei diversi tipi di visitatori promuovendo, anche attraverso il ricorso agli strumenti della nuova cultura digitale e dei social, la diffusione di una percezione del museo come luogo non solo di conservazione ma di accessibilità e condivisione, come spazio sociale e di produzione culturale attivo all'interno della sua comunità di riferimento fornendo occasioni di incontro, dibattito e riflessione. Il Museo si prefigge lo scopo di perseguire una sempre maggiore inclusività attraverso la ricerca e la progettazione di modalità di visita e di fruizione dedicate con particolare attenzione ai giovani e alle categorie svantaggiate.

Art. 3

Funzioni

Il museo di Ascoli Piceno, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento. In particolare il museo:

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- assicura la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio/o inventario patrimoniale. cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalle Regioni; attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni, sulla

base delle stime di mercato, un valore economico, riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione del Polo museale regionale;

- garantisce la conservazione dei beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la manutenzione ordinaria, la conservazione e il restauro;
- adotta tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nel museo, nel rispetto della normativa vigente;
- assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favorisce l'accesso e la fruizione dei depositi;
- ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, ove possibile istituendo un biglietto di ingresso. Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori evitando proroghe. Raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- promuove mostre temporanee incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati anche con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- assicura l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad esso affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- registra regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi; analizza i flussi dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine istituisce e favorisce la collaborazione con soggetti ed enti pubblici e privati con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, la Provincia, con i Comuni, con l'università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale;
- cura o promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso

- di appartenenza e di cittadinanza;
- tende a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dal DM 21 febbraio 2018 n. 113 e aderisce al Sistema Museale Nazionale.

Art. 4

Organizzazione e compiti del direttore

Il museo di Ascoli Piceno è articolazione della Direzione Regionale Musei Marche cui afferisce. La Direzione regionale vigila e controlla l'attività del museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il museo di Ascoli Piceno programma pertanto le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Il museo è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore della Direzione Regionale Musei Marche mediante apposita selezione sulla base di un *curriculum* professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Il direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo e amministrativi, è responsabile della gestione del museo nel suo complesso nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico.

Il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore della DRMM per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore della DRMM è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo.

Il direttore propone al Direttore della DRMM le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Il direttore, d'intesa con Direttore della Direzione Regionale Musei, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Il direttore del museo concorda col Direttore della Direzione Regionale Musei gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti disposti dalla Direzione Regionale Musei Marche.

Il direttore può essere delegato dal Direttore della Direzione Regionale Musei alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore della DRMM per il perfezionamento di tali atti negoziali. Salva espressa previsione contraria, rimane riservata al Direttore della DRMM la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

Il museo è dotato dei seguenti spazi adeguati per l'esposizione e la conservazione dei beni, per

lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico: spazi espositivi coperti, sale studio e laboratorio, biblioteca ad uso interno, depositi, aula didattica, spazi di servizio ad uso ufficio, cortile interno e terrazzo per l'accoglienza del pubblico e l'organizzazione di eventi.

Il Museo archeologico di Ascoli Piceno è organizzato nelle seguenti aree funzionali: a) direzione; b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca; c) *marketing, fundraising*, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni; d) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane; e) strutture allestimenti e sicurezza.

Le suddette aree funzionali sono articolate secondo la seguente struttura: Servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni; Servizio per la conservazione; Servizio per la didattica; Servizio di registrazione, inventario e catalogo; Servizio di *fundraising*, promozione e *marketing*; Servizio amministrativo contabile e gestione del personale; Servizio di accoglienza e vigilanza; Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale.

Art. 5 Personale

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile. Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente il direttore del museo provvede a sensibilizzare *i propri referenti amministrativi* in merito alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

La Carta dei Servizi identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Statuto, gli specifici servizi erogati con indicazione dei livelli di qualità e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Art. 6 Assetto finanziario

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- a) proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b) sponsorizzazioni;
- c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni

pubbliche o organismi di diritto pubblico;

e) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7

Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del museo é costituito da

a) beni immobili e b) patrimonio mobile e c) beni durevoli elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

a) i beni immobili: Palazzo Panichi, piazza Arringo 28, 63100 Ascoli Piceno. Proprietà demaniale; catasto fabbricati, foglio 169, part. 1056-1055;

b) patrimonio mobile rappresentato dalla collezione archeologica conservata nel Museo elencata in apposito inventario con indicazione di luogo in cui il bene é collocato, denominazione e descrizione del bene, valore di stima;

c) beni durevoli in uso presso il Museo elencati in apposito inventario con indicazione di: luogo in cui il bene é collocato, denominazione e descrizione del bene, prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso é consentito previa autorizzazione del Direttore Regionale Musei Marche.

Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore Regionale Musei Marche, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8

Servizi al pubblico

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

A tal fine, dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali

esposti, in grado di orientare il visitatore.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online. Il Museo si impegna ad assicurare forme di assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti in Regolamenti esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone.

La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenute nella *Carta della qualità dei servizi*, aggiornata periodicamente e, previa approvazione del Direttore della Direzione Regionale Musei Marche, resa pubblica attraverso il sito web del museo e l'affissione o distribuzione a chi ne faccia richiesta.

Art. 9

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del museo di Ascoli Piceno appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

IL DIRETTORE

Museo Archeologico di Ascoli Piceno

Dott.ssa Sofia Cingolani



IL DIRETTORE

Direzione Regionale Musei Marche

Dott. Luigi Gallo